Culture

Mercoledì al Goldoni di Livorno il concerto del trombettista sardo

Fresu come il Duca Bianco: l'omaggio a Bowie per gli autistici

Un spettacolo musicale per rendere omaggio a David Bowie e sensibilizzare sul tema dell'autismo. Si intitola «Heroes — Omaggio a David Bowie» ed è un concerto che vedrà esibirsi il 3 aprile (21.15) sul palco del Teatro Goldoni di Livorno il celebre trombettista Paolo Fresu (foto) che interpreta il Duca Bianco assieme alla voce di Petra Magoni, il trombone di Filippo Vignato, la chitarra di Francesco Diodati, il basso di Francesco Ponticelli e la batteria di Christian Meyer. Evento organizzato dal Coordinamento Toscano Associazioni per l'Autismo nella data simbolo in cui si celebra la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo del 2024.

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi Lo scrittore e filosofo torinese e il suo rapporto speciale con la nostra terra: fu a Firenze che collaborò con numerosi quotidiani e scelse Montepulciano per vivere gli ultimi anni della sua vita

Zolla, la Toscana nel cuore

di **Luca Scarlini**

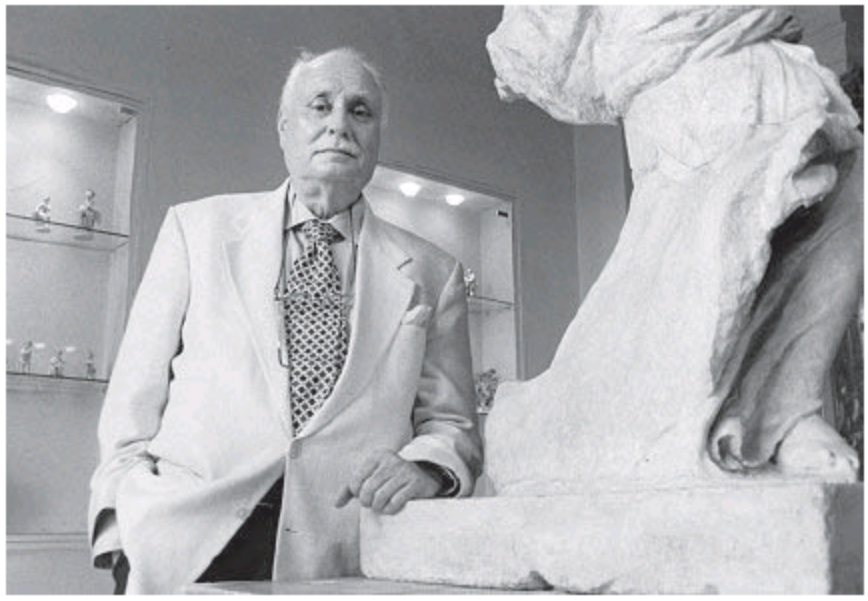
Da sapere

- Fu un rapporto lungo e proficuo quello che lo scrittore e filosofo torinese Elémire Zolla intrattenne con la Toscana. Tanto intenso da spingerlo a venire a finire la sua vita a Montepulciano dove morì nel 2002 e dove si era trasferito sin dal 1991 quando era andato in pensione dalla sua attività di insegnante

- Decisamente più noto per i suoi interventi sui giornali e per la sua saggistica recentemente la sua prima fatica narrativa è stata ripubblicata dalla casa editrice Cliquot specializzata in recupero di inediti o testi poco noti del Novecento: si tratta del suo «Minuetto all'Inferno»

La relazione che Elémire Zolla intrattenne con la Toscana è stata assai lunga, complessa, stratificata. Le sue acutissime note su *Pinocchio*, ad esempio, che furono scritte nel corso del tempo, identificavano nella bella bambina dai capelli turchini una antica dea, Iside, comparsa quasi per un prodigio letterario in una campagna povera e disgraziata, segnata dalla fame e dal bisogno dell'emigrazione verso le lontane Americhe.

Non basta: a Firenze scrive spesso sui quotidiani nel corso degli anni 60, quando si mette in luce come uno tra i maggiori saggisti di tutto il panorama nazionale, soprattutto in relazione al drastico *Eclissi dell'intellettuale*, uscito da Bompiani nel 1956 e da quel momento più volte ristampato. Discute di temi di attualità culturale, ad esempio della relazione tra *L'opera e l'autore*, nel momento in cui il mass marketing mette in discussione radicalmente la figura dello scrittore. Dalla città sull'Arno, tra l'altro veniva anche Cristina Campo, con cui aveva incrociato il suo destino a Roma: e non a caso fu lui a promuovere la pubblicazione del suo mirabile *Il flauto e il tappeto* nel 1971. Amicizie e percorsi si incrociavano con alcune figure di intellettuali della città: nel 1969 La Nuova Italia, particolarmente legata a territori di ricerca culturale, gli affida la direzione di *Conoscenza religiosa*, una rivista di studi tradizionali che allora fece epoca e in cui scrivevano autori importanti da tutto il mondo. L'esperienza, che proseguì fino al 1983, e che è poi stata antologizzata da Grazia Marchianò, studiosa di culture orientali e consorte dello scrittore, in un volume che è stato edito da Edizioni di Storia e Letteratura, era estremamente innovativa nelle proposte di percorsi poco frequentati allora da noi. Gli autori erano figure come il tedesco Marius Schneider, di cui Zolla sostenne fortemente la pubblicazione del capitale *Pietre che cantano*, una ricognizione sul nesso tra le pietre delle cattedrali e le musiche che attraversarono il loro spazio. Oppure come Guido Ceronetti, Pietro Citati, Quirino Principe, ma anche Djuna Barnes ed Eugenio Montale. Insomma un panopticon delle fedi e delle culture del mondo, intrecciate a punti di vista estremamente personali e spesso anche in controtendenza rispetto a quanto accadeva nel frattempo nel mercato culturale del tempo.



Protagonista Elémire Zolla (1926-2002), torinese, storico e filosofo, oltre che scrittore, morto a Montepulciano, qui immortalato nel 1998 (foto LaPresse tratta dall'Archivio Storico Elémire Zolla)

Dal 1991, una volta che fu arrivato al termine della sua articolata carriera di insegnante, scelse di vivere a Montepulciano, dove poi sarebbe morto nel 2002. Dal 2015 la sua dimora fa parte del circuito «Case della Memoria», istituzione che coordina i luoghi dove hanno abitato scrittori e artisti in Italia, valorizzandone le storie, le memorie e le eredità. Nel 2006 sempre Grazia Marchianò pubblicò la biografia *Il conoscitore di segreti*, che venne edita da Rizzoli e per cui ottenne anche il Premio Piesole in quello stesso anno. Nel febbraio 2012 si è tenuto un ampio convegno dedicato a «Passione di verità nel pensiero di Elémire Zolla», i cui atti sono poi stati pubblicati da Polistampa.

Da poco la casa editrice Cliquot, particolarmente specializzata in recuperi della narrativa del Novecento, ha mandato in libreria, con una prefazione che porta la firma di Grazia Marchianò — e a distanza di venti anni da una precedente uscita da Aragno — il primo romanzo di Zolla, *Minuetto all'inferno*, da lui scritto tra il 1951 e il 1952 in un momento in cui era afflitto da un'acuta malattia polmonare e quando sembrava che fosse a rischio la sua stessa esistenza. L'opera uscì da Einaudi nei Gettoni nel 1956, dopo esser stata vittima di un notevole e lungo travaglio editoriale, avendo contro tra l'altro il parere autorevole di Elio Vittorini. Eppure da subito colpì l'attenzione dei lettori per il racconto di una Torino magica e pervasa da una vocazione all'autodistruzione. L'opera, che venne segnalata con un Premio Strega opera prima, sostenuto da Maria Bellonci, narrava le avventure metafisiche di Lotario (personaggio che manifesta non pochi tratti autobiografici), che fin dai tre anni viene a conoscenza di cose segrete che da solo esplora girovagando su e giù per la sua città.

Il percorso narrativo di Zolla è meno noto della sua più frequentata produzione saggistica: oltre a questo titolo centrale, annovera anche *Cecilia o la disattenzione*, uscito nel 1961 per le edizioni Garzanti. Dopo la suggestione del racconto l'intellettuale si spostò alle ricerche nel campo delle religioni del mondo, delle culture segrete e dei doppi fondi del reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Summer Festival

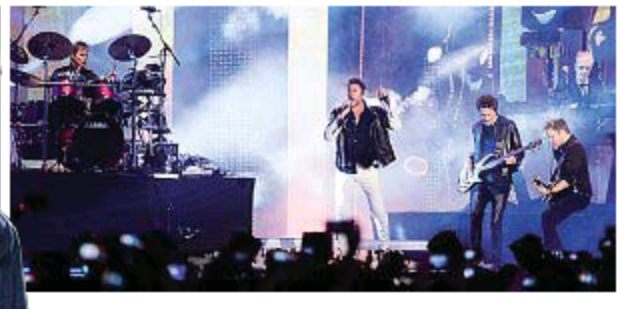
Arriva Clapton, i Duran Duran fanno il bis

Lucca aprirà la stagione con il chitarrista, due date per Le Bon e compagni

Il tempo degli annunci per l'edizione 2024 del Lucca Summer Festival sembrava ormai concluso, ma in realtà non era così: ieri infatti Mimmo D'Alessandro e il suo staff hanno ufficializzato un colpo «last minute» a sensazione.

Il prossimo 2 giugno all'interno dell'ex campo Balilla — l'area che sta sotto gli spalti delle Mura che il 23 settembre ospitò i Rolling Stones — si esibirà Eric Clapton. Un concerto, questo, che segna il ritorno del chitarrista inglese a 18 anni dalla sua ultima volta a Lucca. Per lui si tratterà della sua unica data italiana dell'anno, durante la quale assieme alla sua band ripercorrerà i principali successi di una lunghissima carriera che lo ha visto leader di gruppi storici come Cream, Derek and The Dominos e Yardbirds. La prevendita scatterà alle 10 di mercoledì 3 aprile per i fan di Virgin Radio, seguita da quella generale aperta a tutti, in programma a partire dalle 10 di venerdì 5 sul sito ticketone.it.

Slowhand Eric Clapton a Lucca il 2 giugno (Hochmuth/Afp)



Bis Simon Le Bon, Nick Rhodes, Andy e John Taylor più Dominic Brown: gli eterni Duran Duran concedono il bis a Lucca, due serate il 21 e il 23 luglio (Cruciatti/LaPresse)

Con l'annuncio di Clapton sale a 17 il numero degli artisti in cartellone per l'edizione, per un totale di 19 serate. Ed Sheeran e Duran Duran si esibiranno infatti in doppia data. Un record assoluto per la manifestazione — che negli ultimi anni si era sempre assestata su un cartellone con 15 date — anche dal punto di vista del calendario, dato che quest'anno si svilupperà su una durata di circa 2 mesi (dal 2 giugno e fino al 28 luglio), suddividendosi come ormai da tradizione fra le sedi dell'ex campo Balilla (Clapton e il doppio concerto di Ed Sheeran) e piazza Napoleone (tutti gli altri), in centro storico. Un cast eterogeneo è dunque atteso a Lucca per un pubblico di tutte le età, con le uniche date italiane dello stesso Ed Sheeran, di Rod Stewart e John Fogerty; diversi nomi italiani fra i quali la rivelazione di Sanremo Geolier, Tedua, Salmo, Calcutta e Gazzelle; star internazionali come Lenny Kravits, Diana Krall e gruppi del calibro dei Toto, per l'occasione accompagnati da Marcus Miller. Come confermato di recente dal patron D'Alessandro, la prevendita dei biglietti sta andando a gonfie vele: fra le date già sold out quella di Kravits (che la D'Alessandro & Galli farà esibire anche il 13 agosto in Versilia a Lido di Camaiore, nel parco di Bussoladomani) e la prima dei Duran Duran.

Simone Dinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- **2 giugno** Eric Clapton
- **8 e 9 giugno** Ed Sheeran
- **30 giugno** Swedish House Mafia
- **3 luglio** Tedua
- **5 luglio** Geolier
- **6 luglio** The Smashing Pumpkins + Tom Morello
- **7 luglio** Rod Stewart
- **11 luglio** Calcutta
- **12 luglio** Lenny Kravitz
- **15 luglio** Diana Krall
- **16 luglio** John Fogerty
- **18 luglio** Salmo - Noyz
- **19 luglio** Mika
- **20 luglio** Sam Smith
- **21 e 23 luglio** Duran Duran
- **24 luglio** Toto + M. Miller
- **26 luglio** Gazzelle

www.summerfestival.it

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW